MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERMENATE
tel. 031 771358 - fax 031 722632 - c.f. 81004150132
Dirigenza ed Uffici amministrativi: Via Alfieri - 22072 CERMENATE (CO)
MAIL: coic84700r@istruzione.it; PEC: coic84700r@pec.istruzione.it;
Sito: www.iccermenate.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO CERMENATE (CO)
Prot. 0007859 del 07/12/2022
II-3 (Uscita)

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

in caso di atti di bullismo e cyberbullismo a scuola
a.s. 2022/2023

Approvato con delibera n°11 del 07 novembre 2022 (Collegio Docenti)
Approvato con delibera n°61 del 19 novembre 2022 (Consiglio di Istituto)

L'Istituto Comprensivo di Cermenate adotta un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Gli obiettivi formativi che si intendono realizzare sono:

- acquisire una maggiore conoscenza e maggiori strumenti rispetto alle modalità di gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo;
- promuovere una maggiore consapevolezza rispetto a quelle che sono le azioni indicate più efficaci per segnalare e gestire i casi di emergenza che si possono presentare a diversi livelli di gravità.

Documenti di riferimento:
- Legge 29 maggio, n. 71
- *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico del cyberbullismo*.

Definizione di Bullismo e Cyberbullismo

Per ***bullismo*** si intende "un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi" [Olweus, 1993].
Dalla definizione è possibile ricavare i tre criteri essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:
- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Le forme di bullismo possono essere:
- Fisica: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- Indiretta: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

Il ***cyberbullismo*** è una tipologia di bullismo legata al contesto virtuale, cioè alle TIC (tecnologie dell'informazione e della Comunicazione).
Il cyberbullismo viene descritto come "un'azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, usando mezzi elettronici, nei confronti di una vittima che non può difendersi facilmente" [Smith et al. 2008].
Come si evince da questa definizione, elemento di continuità rispetto al bullismo è il bisogno di dominare; mentre i principali elementi di novità sono:
- utilizzo dei mezzi elettronici come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24);
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

Anche nel cyberbullismo, seppur in maniera leggermente diversa, ritroviamo i tre criteri che descrivono il bullismo:
- l'intenzionalità,
- la ripetitività (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo)
- lo squilibrio di potere (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Il cyberbullismo viene classificato in quattro classi di comportamento:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc);
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti;
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno;
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:
- bullo, colui che compie l'atto di prepotenza
- vittima, colui che subisce
- sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva
- spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire
- difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze

Procedura da seguire quando è avvenuto un caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola

Il protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza è costituito da diverse fasi:

1. la prima segnalazione

Accogliere la prima segnalazione:
- non significa denunciare, ma significa prendere in carico una situazione che necessita di approfondimenti
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

Il modulo per la prima segnalazione si trova nella Homepage di Istituto, nell'apposito contenitore dedicato al bullismo. Il modulo è presente in versione digitale e in versione pdf.
La prima segnalazione deve essere completata in ogni sua parte.

2. la valutazione approfondita

E' la fase che ha lo scopo di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli, capire il livello di sofferenza della vittima, valutazione le caratteristiche del rischio del bullo e, infine, prendere una decisione per la gestione del caso.

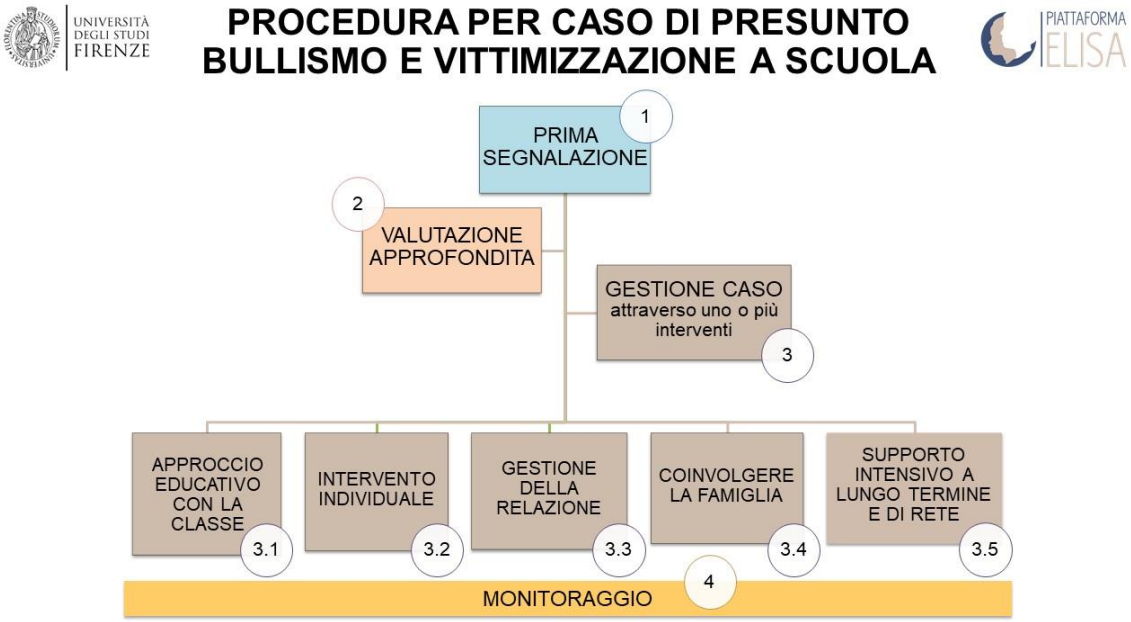
3. la gestione del caso attraverso uno o più interventi

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni si delinea il livello di priorità dell'intervento:

Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione Situazione da monitorare con interventi preventivi/educativi nella classe.	**Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione** Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.	**Livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione** Interventi di emergenza con il supporto della rete.

4. la fase di monitoraggio

E' la fase in cui si valuta l'efficacia dell'intervento e si effettua la supervisione della gestione del caso. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non si è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.



Interventi nelle situazioni di emergenza

All'interno dell'Istituto è stato costituito un team specializzato per la gestione dei casi con:

- con competenze specifiche
- con responsabilità specifiche
- con tempi e modalità di azioni specifiche

Il Team Antibullismo e per l'emergenza è così costituto:

- La Dirigente Scolastica: dott.ssa Tolomea Rubino
- L'Animatore Digitale: dott.ssa Antonietta Iemma
- Il Referente del bullismo e del cyberbullismo: prof. Jorge Anders Oteri
- Docenti specificatamente formati sul tema delle azioni indicate contro il bullismo: Paola Falvo, Antonia Trotta, Stefania Di Caro e Daniela Monti

Le azioni del Team Antibullismo sono:

- la responsabilità della presa in carico;
- la conduzione della valutazione;
- la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- implementare alcuni interventi;
- il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo;
- la responsabilità della decisione dell'andamento del caso nel tempo;
- una stretta connessione con i servizi del territorio.

Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione ***Azioni:*** approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto. ***Chi svolge gli interventi:*** a cura dei docenti di classe e/o esperti esterni.	**Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione** ***Azioni:*** intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori; gestione della relazione (mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo). ***Chi svolge gli interventi:*** a cura degli insegnanti con competenze trasversali e / o dello psicologo o psicopedagogista. Intervento sanzionatorio	**Livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione** ***Azioni:*** coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine. ***Chi svolge gli interventi:*** Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale) tramite Ds; Team; Famiglia

Il Team può agire durante l'orario scolastico ed extrascolastico, ma il suo luogo di azione resta l'ambiente SCUOLA.

Gli interventi hanno lo scopo di:

- interrompere/alleviare le sofferenze della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha fatto o hanno fatto;
- dimostrare a tutti gli altri che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- dimostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione dei casi del genere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito, circolare interna e riunioni collegiali.

Mail di riferimento: team.antibullismo@iccermenate.edu.it